



CODICE DI CONDOTTA

ASD UNCONVENTIONAL TRAINING EXPERINCE

Rif. art. 16,2 D.lgs 39/2021 e s.m.i.



Premessa

Il presente Codice di Condotta rappresenta un riferimento etico e comportamentale per tutti gli associati, tecnici, dirigenti e atleti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Unconventional Training Experience. Esso ha l'obiettivo di tutelare i minori, prevenire molestie, violenze di genere e ogni forma di discriminazione, e promuovere un ambiente sano, sicuro e inclusivo. È redatto in conformità alle previsioni normative contenute all'art. 16, co. 2 del d.lgs 39/2021 e alle Linee Guida predisposte da Csaln.

Art. 1 – Finalità del Codice

Il Codice di Condotta è una guida per orientare tutti i soggetti che partecipano alle attività dell'Associazione:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i associati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti degli associati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i associati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Art. 2 – Rimozione degli ostacoli e inclusività

L'attività dei tecnici e dei collaboratori è orientata alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e allo sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

Tramite formazione e aggiornamento periodico e un approccio orientato all'ascolto e all'inclusività, il team tecnico si adopera costantemente per prevenire l'insorgenza, segnalare e rimuovere gli ostacoli alla partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 3 – Prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni e sanzioni

Il Modello Organizzativo di Controllo adottato da ASD Unconventional Training Experience, pubblicato sul sito web www.fitnessatelier.it ed accessibile a chiunque ne faccia richiesta nei locali della struttura sportiva, contiene fattispecie e sanzioni disciplinari in caso di violazioni

degli obblighi, doveri e diritti elencati nei successivi articoli del presente codice, inclusa la sospensione cautelare e l'allontanamento nelle fattispecie più gravi o in caso di recidiva.

In materia di prevenzione l'Associazione garantisce un controllo in fase di selezione degli operatori sportivi idonei a lavorare con minori, richiedendo il certificato del casellario giudiziale. I tecnici presenti in struttura a presidio delle attività di sala, con cadenza mensile, svolgono riunioni periodiche di aggiornamento, formazione, informazione e sensibilizzazione su temi di safeguarding e inclusione, coordinate dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Art. 4 – Obblighi e doveri degli associati

Gli associati sono tenuti a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri associati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri associati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri associati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri associati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5 – Obblighi dei tecnici (Personal Trainer, Istruttore di Sala, Nutrizionista, Osteopata e ogni altro soggetto che collabora a titolo gratuito o oneroso con l'Associazione)

I tecnici sono tenuti a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei associati, specie se minori;
- c) alla formazione e alla crescita armonica dei associati, in particolare se minori;

- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i associati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra associati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell’eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive degli associati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video degli associati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q) segnalare senza indugio al “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” situazioni, anche potenziali, che esponcano i associati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6 – Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti sono tenuti a:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la

- responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
 - d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
 - e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
 - f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
 - g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
 - h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
 - i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
 - j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”;
 - k) segnalare senza indugio “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 7 – Diffusione e aggiornamento

Il presente Codice è reso noto a tutti i associati, è disponibile sul sito web www.fitnessatelier.it e in formato cartaceo presso la sede dell’Associazione. Sarà rivalutato su base annuale e aggiornato al verificarsi di modifiche normative rilevanti.

Art. 8 – Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L’Associazione nomina un Responsabile incaricato di ricevere segnalazioni, fornire supporto, gestire i casi segnalati e attivare le procedure previste. Le segnalazioni possono essere anonime e saranno trattate nel pieno rispetto della riservatezza: è possibile inoltrare una segnalazione compilando l’apposito form presente sul sito www.fitnessatelier.it o rivolgendosi direttamente alla casella di posta elettronica dedicata safeguarding@uncexp.com. Il Responsabile sarà regolarmente presente nei locali di svolgimento dell’attività sportiva e disponibile per tutto il personale e gli associati una volta al mese (ultimo sabato del mese) tra le ore 14 e le ore 16.